

# Traffico e Nevegal, ecco le prime grane

Il confronto pubblico fra i tre candidati sindaco: le due anime del centrosinistra Olivotto e Vignato e l'alfiere unico del centrodestra De Pellegrin. «Un nuovo Piano per la mobilità e rinascita del Colle»

## In corsa

● Oscar De Pellegrin, nato a Belluno il 17 maggio 1963. Sei medaglie alle Paralimpiadi. Corre per il centrodestra: due liste civiche, Lega e Fratelli d'Italia

● Lucia Olivotto, 55 anni, commercialista Ex Pd, era nella lista «In Movimento» di Massaro. Con lei due civiche di centrosinistra

● Giuseppe Vignato, nato a Belluno il 28 gennaio 1952. Laureato in Economia e Commercio. Ex manager in aziende private come Luxottica e pubbliche come Bim Gsp. Con lui tre civiche e il Pd

**BELLUNO** Su un punto i tre candidati sindaci del capoluogo sono concordi: serve assolutamente un nuovo Piano del traffico. Un Piano aggiornato, necessario per poter prendere le decisioni migliori in ambito di mobilità urbana. La convergenza sul punto ieri, nell'incontro organizzato in città al Centro «Giovanni XXIII» dall'associazione «Vivaio Dolomiti». Un confronto all'americana, con tre minuti a testa per ogni risposta e sei domande che hanno abbracciato alcuni punti nevralgici del dibattito pubblico.

Tra gli altri, non poteva mancare il Nevegal. Anche in questo caso Lucia Olivotto, Oscar De Pellegrin e Giuseppe Vignato si sono trovati in sintonia. Il «Colle dei bellunesi» è una risorsa inestimabile e va fatto vivere per tutto l'anno. Necessario, prima di tutto, proseguire nel percorso di acquisizione degli impianti di risalita esistenti da parte del Comune, che poi andranno dati in gestione.

«È il progetto che mi ha spinto a restare in amministrazione comunale sino alla fine, si è spinta a dire la vicesindaca uscente, alfiere del centrosinistra più a sinistra. E la Olivotto ha rimarcato come «su molti altri punti ormai la mia visione e quella del resto della giunta



**Gli sfidanti** I tre candidati sindaco (da sinistra): Oscar De Pellegrin, Lucia Olivotto e Giuseppe Vignato. A lato, il pubblico ad ascoltarli (Zanfron)

erano distanti». In caso di vittoria, la vice del primo cittadino uscente Jacopo Massaro, punta a realizzare sul Colle una palestra di roccia all'aperto.

«Il Nevegal è un patrimonio da sviluppare» è la visione di Vignato, candidato del centrosinistra più centrista che ha punzecchiato l'amministrazione civica uscente. «È in ritardo sull'acquisto degli impianti» la stoccata. Che andranno potenziati. «E serve spingere con la Regione perché, una volta dati in gestione — ha continuato l'ex manager Luxottica — vi siano finanziamenti, anche a fondo perduto, per il rinnovo».

**Basso profilo**  
Tutti gli aspiranti primo cittadino senza ricette di lungo respiro

Per De Pellegrin, però, ogni investimento sul Nevegal non potrà prescindere da un ampio coinvolgimento «di chi sul Colle vive e lavora». Il bicampione paralimpico e candidato unico del centrodestra pensa «a un tavolo di lavoro con tutti i portatori di interesse» e punta a far diventare il Nevegal «una frazione di Belluno, così da poter avere rappresentanza e dialogo costante con l'amministrazione».

Tornando alla mobilità, sia Olivotto che Vignato puntano a incentivare l'utilizzo dei mezzi alternativi, col potenziamento della rete ciclabile cittadina e

una diversa organizzazione del trasporto pubblico locale, ottimizzando gli orari per le frazioni e reintroducendo il trasporto a chiamata.

S'è parlato anche di manutenzioni. De Pellegrin immagina una forte collaborazione tra Comune e cittadini, nell'ottica della sussidiarietà. «Da solo l'ente pubblico non può fare tutto, le risorse sono limitate — ha detto — e allora bisogna coinvolgere cittadini e associazioni, con un dialogo aperto. Serve una vera e propria operazione culturale». Punta alla collaborazione anche Vignato, conscio che le «risorse limitate

impongono una grande capacità di programmazione». E puntare a investimenti «che permettano di attuare risparmi nella spesa corrente futura».

L'idea di Olivotto invece è «ottimizzare gli interventi puntando anche ad una completa riorganizzazione degli uffici, motivando il personale e con maggior controllo sui risultati». En passant, per l'attuale vicesindaco è necessario anche «rimettere in piedi l'Unione montana Belluno-Ponte».

In generale nei programmi dei tre candidati si respira concretezza, ma quella che è sembrata mancare, almeno nell'incontro di ieri, è una visione in grande. Nessun grande progetto futuribile. Con le ristrettezze di bilancio probabilmente questi non sono i tempi adatti. Ma per far crescere Belluno e farla tornare «capitale delle Dolomiti», sono diverse le ricette dei tre contendenti.

Per Olivotto «serve gettare il cuore oltre l'ostacolo». Puntare sui fondi europei e a una riqualificazione energetica per liberare risorse è la medicina secondo De Pellegrin. Mentre per Vignato «Non basta la Rigenerazione urbana, serve anche una riqualificazione sociale».

**Moreno Gioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA